

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

FATTI D'AMMISTRAZIONE

| | Avviso | Semestre | Trimestre |
|---------------------------------|--------|----------|-----------|
| Avviso all'Ufficio del Giornale | 16 | 50 | 16 |
| Avviso alla Camera di Padova | 24 | 11.50 | 4.00 |
| Avviso al Ministero di Padova | 24 | 12.50 | 4.50 |

Le abbonamenti si ricevono presso l'Ufficio di Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
 Le inserzioni di avvisi sotto affidi che private in quarta pagina costano per la 1^a pubblicazione, cent. 25 per le successive. La linea si compone di 33 lettere, meno interpunzioni o spazi in carattere testine. Le inserzioni mensili costano 70 % in meno. Le inserzioni di avvisi sotto affidi che private in quarta pagina costano per la 1^a pubblicazione, cent. 25 per le successive. La linea si compone di 33 lettere, meno interpunzioni o spazi in carattere testine. Le inserzioni mensili costano 70 % in meno. Le inserzioni di avvisi sotto affidi che private in quarta pagina costano per la 1^a pubblicazione, cent. 25 per le successive. La linea si compone di 33 lettere, meno interpunzioni o spazi in carattere testine. Le inserzioni mensili costano 70 % in meno.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE 5 novembre 1870.

COLLEGI DELLA CITTÀ e Provincia di Padova

Lista dei candidati concordata fra l'Associazione Costituzionale e il Giornale di Padova.

- 19. Collegio di Padova
FRANCESCO PICCOLI
- 20. Collegio di Padova
VINCENZO STEFANO
- BREDA**
Collegio di Este-Monselice
EMILIO MORPURGO
- Collegio di Montagnana
LUIGI CHINAGLIA
- Collegio di Cittadella-Composampiero
Conte GINO CITTADELLA
VIGODARZERE
- Collegio di Piove Conselve
FEDERICO GABELLI

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Attualmente si tratta di porsi d'accordo circa le basi della linea di demarcazione da stabilirsi da ufficiali stranieri. Credesi nella prossima riunione di una conferenza. Il ministro d'Italia presentò il 1 novembre le sue credenziali.

WIDDINO, 2. — I turchi presero ieri d'assalto le alture occupate dai serbi verso Krusevac, si fecero strada in mezzo alle linee serbe, e presero dieci cannoni. Le comunicazioni dei serbi con Krusevac sono rotte. I turchi avanzano.

BELGRADO, 2. — Il comandante serbo spedì un parlamentario presso il comandante turco per intendersi sulla cessazione delle ostilità.

ROMA, 4. — Scrive il *Diritto*: I delegati italiani per stabilire la linea di demarcazione e le condizioni dell'armistizio sono: in Serbia il maggiore Majnoni addetto all'ambasciata di Vienna e nel Montenegro il console Durando.

BELGRADO, 3. — Milano è ritornato.

VIENNA, 3. — Il ministro delle finanze disse al Comitato della Camera essere autorizzato dall'Imperatore a dichiarare che nell'Imperatore, né i membri della famiglia imperiale pretendono l'esenzione dalle imposte riguardo la loro fortuna privata.

COLONIA, 3. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Parigi 2: Lunedì sera la Porta decise di accettare l'armistizio di due mesi. Martedì notte la Serbia aderì. Ieri il Sultano firmò l'armistizio.

PARIGI, 3. — Notizie particolari non confermano le difficoltà in occasione dell'armistizio previste dal *Daily Telegraph* il quale teme che la Russia esiga lo sgombero totale della Serbia e lascia trasparire qualche incertezza circa le esigenze ulteriori della Russia. Lo Czar partirà domenica da Livadia, ed arriverà il domani seguente a Pietroburgo.

BUENO-AYRES, 26. — È arrivato il postale *Nord-America*.

PIETROBURGO, 2. — Il *Monitore* pubblica un telegramma di Ignatieff annunziante che la Porta si dichiara pronta ad accettare l'armistizio di due mesi, incominciando dal 1 corrente ed ordinò la cessazione delle ostilità.

CAIRO, 3. — Il progetto di Gochen Hinbert fu consegnato al Ke. dive e riduce il debito a 59 milioni colla separazione della Daira dall'appalto delle ferrovie; mantiene integralmente le condizioni originarie dei tre piccoli prestiti, ma ammortizzati all'80. Riduce i coupon a 59 milioni al 6 per 100 fino al 1885; nel 1885 il debito sarà ridotto a 34 milioni con interesse del 7 per 100.

DIARIO POLITICO

Le notizie dell'oriente continuano ad essere soddisfacenti, e benché dell'armistizio non si abbia peranco la conferma ufficiale, tuttavia deve ritenersi come accettato e firmato da ambedue le parti, e solo ci manca di sapere a quali condizioni, e per quale precisa durata.

Noi vogliamo sperare che nessun dispaccio arrivi per affievolire o distruggere la buona impressione prodotta dovunque da tale notizia, e speriamo che sia foriera di avvenimenti ancora più lieti, nei quali possa l'Europa riaversi dal panico sofferto, e dai danni che conseguono sempre ad uno stato d'incertezza e di apprensione politica.

Il discorso pronunziato dal Principe all'apertura delle Camere di Bukarest ha pure una intonazione abbastanza pacifica, né vi abbiamo trovato la frase già preconizzata dal telegrafo secondo la quale doveva farsi nel discorso la dichiarazione della indipendenza dalla Rumenia, e doveva pure annunziarsi la chiamata delle milizie.

La conclusione dell'armistizio sarà forse giunta in tempo per modificare i concetti e la forma del discorso, quantunque non vi si escluda ogni possibilità di complicazioni; là ove dice che se i principati andassero incontro a dei pericoli, le potenze garanti non mancherebbero di proteggerli i diritti.

Questa frase potrebbe essere a doppio taglio, dirigersi cioè tanto alla Turchia che alla Russia; ma effettivamente la Turchia non minaccia i principati, e d'altronde la Russia non può nutrire grandi disegni sui medesimi, riflettendo che sul trono di Bukarest siede un Principe parente della Casa di Germania sua alleata. Ma chi può fare pronostici sulle intenzioni e sulle evoluzioni degli Stati oggidì che, mentre si decanta il trionfo dei principii umanitari, e del diritto nazionale, vediamo mettere in pratica senza pudore il diritto del più forte?

Del resto la situazione, comunque migliorata, non è pienamente chiarita, e noi attendiamo più ampie spiegazioni per accettare senza esitanze, senza dubbi, la probabilità della pace.

P.S. Come i lettori vedranno da dispacchi ricevuti posteriormente la notizia dell'armistizio concluso è ufficialmente confermata.

Agli Elettori

Il momento della prova è arrivato: domani cinquecentomila elettori di tutto il Regno d'Italia sono chiamati ad esercitare uno dei più essenziali diritti politici, la nomina dei loro rappresentanti alla Camera, per sostenere gli interessi generali della patria e quelli dei rispettivi collegi.

La sola indicazione dello scopo, cui mira il voto di domani, esclude per ogni buon patriota, per ogni buon cittadino la necessità di ulteriori eccitamenti onde accorrere all'urna: se la questione del modo con cui saremo governati, secondo la scelta che faremo domani, non dovesse bastare a scuotere gli elettori, ogni altro fervore sarebbe affatto inutile.

Noi quindi ne risparmiamo al pubblico la noia, ben persuasi che gli elettori, anche senza le nostre parole, sono convinti della importanza suprema che hanno questa volta le elezioni generali per l'avvenire del nostro paese.

Le Associazioni fecero il dover loro, la stampa procurò di fare il suo: spetta ora agli elettori, accorrendo tutti all'urna, di fare il proprio, e decidere come vogliono essere governati.

Nel formare la lista dei nostri candidati, che raccomandiamo vivamente agli elettori, un solo pensiero ci fu di guida: quello di mandare alla Camera uomini onesti e capaci, che, ispirati ai principii d'ordine e della vera libertà, e sinceramente fedeli alla monarchia costituzionale, vogliano mettere la loro intelligenza, la loro operosità, le loro cognizioni a profitto della patria, agevolare il progresso, e facilitare coi loro studi, colle loro disinteressate premure la soddisfazione di bisogni legittimi, senza far del mandato parlamentare un campo di astrazioni, o una palestra di lotto sterili e pericolose.

Tutto ciò noi crediamo di aver trovato nei nomi che compongono la nostra lista, e che ci hanno già dato tante prove della sincerità delle loro convinzioni, del loro interesse per il bene pubblico, della illibatezza del loro carattere.

Solo per questo noi ve li raccomandiamo, lungi da ogni considerazione di amicizia o d'interesse personale, cui fummo alieni nella nostra scelta.

Voi, elettori, potete credere alla sincerità delle nostre intenzioni, o ve ne lasciamo giudici. Quando il nostro partito era al potere, e noi ci affidavamo a certi uomini piuttosto che ad altri, che cosa dicevano nel loro linguaggio cortese? I nostri avversarii? Che noi, sorvili a quel potere, per goderne le briciole ci tenevamo attaccati a quegli uomini; e ci negavano perfino l'onore di avere un'opinione.

Ora quegli uomini sono caduti, ora non hanno nemmeno più briciole per gettare alla nostra fame, non hanno più favori, non hanno più ciondoli per comprare la nostra adesione, per compiacere la nostra vanità.

Eppure! Eppure noi continuiamo a sostenere quegli uomini: il sosten-

niamo caduti, come li sostenevamo quand'erano in auge. Che altro significa, elettori, se non che noi non siamo soliti a dare il nostro voto a questo od a quello, a sostenere questo o quel principio secondo l'utile che ce ne può derivare, ma secondo l'utile che ne possa derivare al paese?

Lasciamo a chi onestamente ci legge darne il giudizio.

Noi crediamo di far l'utile del paese proponendovi la nostra lista, e per questo, solo per questo ve la raccomandiamo, e vi esortiamo ad accorrere

TUTTI ALL'URNA

ULTIME AVVERTENZE AGLI ELETTORI

Eccoci alla vigilia della grande giornata, nella quale l'Italia dovrà dare il solenne voto, che deciderà forse per lungo tempo, dell'indirizzo politico e amministrativo del suo governo. Non occorre che noi ripetiamo quanto vivo sia il desiderio nostro che la inappellabile sentenza della nazione sia favorevole a quei principii e a quegli uomini, ai quali noi crediamo debba essere attribuito il merito precipuo nella costruzione del grande edificio dell'unità della patria. È inutile che noi rinnoviamo le nostre dichiarazioni di assoluta fiducia nelle idee e nelle persone che costituiscono il partito, impropriamente detto *progressista*. Ormai la parola non spetta più a noi, modesti ma devoti soldati della stampa liberale moderata; essa spetta agli elettori, giudici sovrani fra i due partiti che si contendono in Italia il governo dello Stato.

Noi osiamo affermare che in tutti i collegi della provincia nostra e nella maggior parte dei collegi delle Venete provincie la sentenza dell'urna sarà una soddisfazione al desiderio nostro vivissimo, un compenso alle nobili fatiche dei più illustri e benemeriti operai della patria, un trionfo, in una parola, del partito che una coalizione di uomini, costituita sul fragile fondamento di personali accordi e di confusissime idee, ha sconfitto il 18 marzo.

Se non è più il tempo per le polemiche elettorali è però questo il momento per indirizzare agli elettori raccomandazioni vivissime affinché numerosi accorranò alle urne. Il nostro partito deve specialmente desiderare che numerosi accorranò gli elettori, poichè, sicuro della maggioranza, non potrebbe temere nei nostri paesi, di non veder trionfanti i suoi candidati, senza grande contrasto, che per l'apatia degli elettori.

Noi confidiamo nel patriottismo dei cittadini, nel culto che le istituzioni liberali ebbero sempre fra noi, e speriamo di poter registrare nella nostra provincia gran numero di votanti e di poterla additare alle altre come una fra le più devote al dover cittadino, come ci vantiamo che essa sia in Italia riconosciuta fra le più assennate ed intelligenti.

Un'altra e vivissima raccomandazione rivolghiamo agli elettori amici nostri, ed è quella di esser solleciti a recarsi alle sale delle votazioni, affinché i nostri avversarii non riev-

cano, colla loro operosità e diligenza, a costituir gli uffici elettorali coi loro aderenti, dei quali conosciamo che non è precipuo pregio l'imparzialità.

E costituiti gli uffici occorre attentamente sorvegliare affinché tutto proceda con regolarità, affine di evitare il caso che una elezione venga poi dalla Camera annullata col pretesto di qualche irregolarità, più o meno grave. Il modo con cui la Giunta delle elezioni è costituita, e i criteri, quasi esclusivamente politici, ai quali la Camera obbedirà nel decidere intorno alle elezioni contestate, non ci rassicurarono mai completamente e meno che mai potremmo a quei criteri affidarci se la maggioranza dovesse riuscire di sinistra, essendo evidente che il Presidente della Camera da essa eletto, che sarebbe probabilmente il Crispi o il Cairoli, non costituirebbe una Giunta per le elezioni composta di amici del nostro partito.

La massima regolarità nelle operazioni impedirà che sorgano pretesti a reclami e si eviterà quindi il pericolo che le Elezioni della nostra provincia sieno dichiarate contestate.

Noi ci affidiamo, anche per questo, al senno, alla lealtà dei nostri amici, e diciamo pure, al loro accorgimento, giacchè l'esperienza ci ammonisce a non esser troppo fidenti nella rigorosa imparzialità degli avversarii e ad esser molto diffidenti della loro scaltrezza. Non è certo la ingenuità che potè esser rimproverata mai ai nostri avversarii!

Insomma zelo, diligenza, lealtà, ecco ciò che domandiamo ai nostri amici, e il loro patriottismo e i loro sentimenti liberali ci assicurano che ai nostri eccitamenti sarà dato pienissimo ascolto. Sono fatti in nome della patria.

Elezioni generali

Alla vigilia delle elezioni, e mentre ferve la lotta con vario ardore nelle diverse parti d'Italia, noi non pretendiamo di volerne predire l'esito generale, ma non crediamo nemmeno di sottacere alcuni riflessi che ci sono suggeriti dalle più generali considerazioni sulle varie tendenze e sui vari indirizzi che si manifestano qua e là nel nostro paese.

La diversità dei caratteri e delle abitudini fra gli abitanti delle varie regioni d'Italia, diversità che oggi sarebbe troppo e troppo presto pretendere sparita; mentre alle ragioni naturali dei climi si aggiunge a farla sorgere ed a mantenerla quella lunga ed inveterata opposizione d'interessi fittiziamente creata ed accarezzata per ragioni tutte personali e dinastiche dai regimi precedenti; quella diversità che noi ci auguriamo venga col tempo a cessare od almeno ad assottigliarsi quanto più sia possibile nella comunanza di grandi interessi generali italiani, pure sarebbe inutile di dissimulare che ancora oggidì non abbia a manifestarsi ed a portare i suoi effetti in qualsiasi atto cui venga invitata a compiere l'intera nazione.

Così nelle prossime elezioni alle quali è chiamato il paese, è facile il prevedere a quale indirizzo da una parte e dall'altra d'Italia saranno ispirate.

Due partiti sono a battaglia, l'uno dei quali, or ora caduto, che appunto

per avere inteso a raggiungere o raggiunta al maggior grado possibile la unificazione non solo politica, ma ben anco civile ed amministrativa, e l'equilibrio finanziario del paese, cedè sotto le accuse di tutti quei spostamenti d'interessi, e di tutti quei sacrifici che a raggiungere lo scopo fu costretto ad imporre; l'altro, attualmente al potere, che per avere con facile e spigliate polemiche propugnati dai banchi dell'opposizione interessi più popolari perchè meglio conformati alle esigenze dell'individuo che a quelle dello Stato, ora all'età di nuove speranze, e si crede sul serio riparatore.

Ora dobbiamo riconoscere che in qualche parte d'Italia gli imposti sacrifici apparvero più pesanti sia dal confronto coi precedenti regimi disordinati nei quali, per liberamente esercitare tratto tratto arbitrarie vessazioni, tra l'una e l'altra si lasciava licenza, sia perchè forse fu meno compreso il corrispettivo della unità civile dello Stato che med ante tali sacrifici si andava a raggiungere.

Il laddove perciò dovette manifestarsi maggiore avversione al partito dei moderati là del pari può ancora notarsi per altre ragioni una maggior propensione a quello dei progressisti, dacchè dalle precedenti sue opposizioni e dall'attuale suo lungo promettere e proclamare un'era novella, sono appunto le immaginazioni più vive, le più facili illusioni, le più ardite fidanze più pronte a commuoversi ed a sperare in Eldorado impossibili.

Con sì brevi cenni non si riassume, ma pure si addita il fatto precipuo delle tendenze alle quali facilmente sarà informato il voto delle popolazioni dell'Italia meridionale. Da noi all'opposto, dove non solo furono ferree ma altrettanto ordinate le precedenti amministrazioni, dove non vorremo dire sì apprezzati di più il beneficio della civile unità (che in politica tutti egualmente apprezzano), ma in ogni maniera lo si apprezza non meno dei sacrifici che per esso si dovette prestare, e dove del pari si fa meno eloquenza ma più sillogismi, si è meno artisti ma più calcolatori: qui da noi la caduta del partito moderato non dovette segnare la caduta d'un partito che cogli spostamenti e colle tasse di oppresse, ma d'un partito che seppe risorgerci alla più completa possibile unità, e le promesse dei progressisti per lo meno devon apparire ubbie pretenziose e fallaci.

Così noi crediamo che il vario risultato, quale forse noi avremo, dalle elezioni imminenti nelle regioni meridionali e nelle settentrionali d'Italia, diversità cagionata dalle dette ragioni, sarà ben anco l'espressione più netta di ciò che rappresentano i due nostri partiti: sarà una nuova conferma che quel malcontento onde si volle e si vuole che fosse segnata la caduta dei moderati è malcontento ispirato a più locali e singoli interessi, e quella fidanza onde si volle e si vuole la sinistra al potere è fidanza sol propria ai più facili immaginatori.

Epperò, se crediamo già ravvisare che lunge da noi si farà meglio sentire la preponderanza dei ministeriali e ne scorgiamo pure le ragioni, e mentre una tale preponderanza potrà mantenere la sinistra al potere, nuova occasione ci si offre per rivolgere le nostre parole a tutti gli elettori ai quali sono proposte e raccomandate le candidature votate dall'Associazione Costituzionale. Non indifferenza, non indecisioni, non astensioni! Tutti coloro che sinceramente amano il nostro paese, senza esser fuorviati da impulsi personali, oggi devon capire che esso corre una prova, e vorranno abbandonargliene ciecamente le sorti? La nuova opposizione sarà la salvaguardia da commozioni eccessive, sarà la garanzia di quella unità e di quell'equilibrio che noi desideriamo.

libro che con tanta fatica e con tante gravissime ci siamo guadagnati. E ora rafforziamo quella opposizione!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 2 novembre

Il *Diritto* odierno va su tutte le furie per le accuse che vengono mosse al ministero di usare un'illimitata ingerenza sulle elezioni che si vanno preparando e sfida gli avversari a fornire le prove delle loro asserzioni. Si acqueti il diario officioso ed abbia un po' di pazienza: il 20 novembre non è molto lontano e quando sarà aperta la Camera l'on. Minghetti ed altri amici nostri terranno l'invito suo, di mettere le carte in tavola. Si vedrà allora se le accuse sono insistenti o reali.

Certo l'accusa della intromissione governativa nel presente movimento elettorale deve senza dubbio mordere la coscienza degli organi ministeriali e, come tutte le cose che toccano sul vivo, farli scattare come una mola in depressione: però nel loro interesse dovrebbero pigliare la cosa con più calma e non nascondere la verità che rifugge tanto palese.

Il ministero, dicono, non si occupa di elezioni, i suoi funzionari hanno ordini severissimi di astenersi da ogni atto che anche indirettamente potesse apparire una pressione verso gli elettori; ma come si spiega il continuo mutamento di bassi impiegati alla vigilia stessa delle elezioni e il richiamo dei sindaci ad *audendum verbum* presso i prefetti? A Roma, per esempio, il nostro Prefetto invitò parecchi Sindaci della provincia a recarsi da lui e non occorre essere molto furbi per indovinar il motivo di simili conferenze riservate.

Io ripeto che non è ancora giunto il momento di sollevare il velo su questo delicatissimo argomento imperocché spetterà alla Camera di vedere se e fin dove fu corrotta la condotta del ministero. Tuttavia i giornali *ufficiosi* non devono far soverchio assegnamento sulla tolleranza della stampa liberale moderata e sarà meglio per loro di mettere acqua in bocca. E invero ci vuole una dose di impudenza l'alzare la voce contro di noi quando si sa che a molti impiegati elettori, non in odore di progressisti, si impedisce di esercitare il loro diritto di voto e che una gran parte delle comunicazioni elettorali sono fabbricate nel gabinetto di palazzo Braschi.

Il *Diritto* anziché fare sforzi per negare i fatti e per sentenziare sulla moralità altrui, farebbe meglio a consigliare maggior prudenza ai suoi amici, e non accusare gli altri di corrompere il sentimento pubblico. No non è la nostra condotta che è deplorabile per la moralità politica del paese, ma la vostra, e tra le prodezze delle vostre riparazioni vi sarà quella di aver offesa la dignità dei funzionari dello Stato facendoli strumenti dei più settari ed infondendo in essi lo spavento della vostra vendetta qualora non si piegassero alla volontà di chi impera attualmente.

Poiché vi parlo del *Diritto* permettetemi di rilevare una nota che esso pubblica oggi intorno alle intemperanze di una parte della stampa politica. Su ciò l'*Opinione* di ieri l'altro conteneva un articolo assai assennato e al quale io non ho nulla d'aggiungere. Voglio soltanto dire al *Diritto* che esso ha torto di attribuire ai giornali del nostro partito un contegno che è invece generalizzato in quelli di parte sua.

Il Comitato della nostra Associazione Costituzionale proclamò candidato del 3° collegio il duca Sforza il quale cedette alle benivoie pressioni degli amici e con una compitissima lettera accettò l'offerta di candidatura. In questo collegio, come sapete, l'ex deputato prof. Bacelli ha fortissime aderenze e quindi il partito nostro dovrà sostenere una lotta accanitissima. Meglio così: avremo occasione di affermare, qualunque sia l'esito del responso della

urna, la nostra forza e preparare un terreno più fertile per l'avvenire.

L'on. Pianciani accettò la candidatura del 5° Collegio offertagli dal Comitato progressista. Egli si appalesa così ingrato ai suoi vecchi elettori di Bozzolo, i quali speriamo gli infliggeranno il meritato ostracismo, sorte che lo attenderà egualmente a Roma, poichè al 5° Collegio è quasi certa la rinascita dell'on. Lovatelli tanto benemerito del suo collegio.

I giornali pubblicano per disteso il discorso pronunciato a Legnago dall'on. Minghetti e l'impressione che ne desta la lettura è delle migliori. L'illustre uomo è stato specialmente felicissimo nel rilevare le contraddizioni dei programmi ministeriali e la vanità delle loro promesse.

Mi si assicura che stasera parte per Milano l'on. Correnti per leggere un indirizzo ai suoi elettori e giustificare la sua condotta. Questo indirizzo sarà pubblicato stasera dal *Diritto*.

È insussistente la notizia che il cardinale Antonelli sia in fin di vita. Egli è solo leggermente indisposto.

QUESTIONE DEL BRENTA

Padova, 3.

A proposito di quanto abbiamo detto ieri intorno alla questione del Brenta nei riguardi del collegio Piove-Conselve, veniamo ora a sapere che oggi la deputazione deliberò d'invitare l'ing. Bocci, che sta eseguendo il dettagliato progetto di quei lavori, a volere finalmente porsi in comunicazione coi nostri Comunisti, che per ordine del ministero cessato furono nominati dal Consiglio Provinciale a tutela degli interessi della terraferma.

Speriamo che il Bocci cederà all'invito di questa deputazione Provinciale. È però deplorabile che il Callegari deputato del collegio Piove-Conselve non si sia prestato ad ottenere da questo Ministero, di cui si vanta l'amore delle nostre Province, nemmeno la grazia che la nostra Commissione tecnica sia consultata dall'ing. progettista. Valga proprio la pena che taluno dei deputati antecessori del Callegari si adoperasse con tanta premura perchè fosse nominata la detta Commissione, che composta com'è di uomini superiormente competenti quali sono il Bucchia, il Turazza, e lo Zanardini potrebbe efficacemente cooperare allo scioglimento del difficile problema! Veggano gli elettori di Piove-Conselve in quali mani erano caduti!

Cronaca elettorale

Memento degli Elettori

Si ricorda agli elettori che Nella Sala della Ragione con ingresso per palazzo Municipale potranno votare coloro il cui cognome cominci dalle lettere A, D, E, F, G, H, I, K, L.

Nella sala dell'antico Consiglio (ex Gran Guardia) posta in piazza Unità d'Italia gli elettori il cui cognome cominci dalle lettere B, C.

Nella Sala della Camera di Commercio, situata in Piazza Unità d'Italia, gli elettori il cui cognome cominci dalle lettere M, N, O, P, Q.

Nella sala A a pian terreno del Liceo Tito Livio in Riviera San-Giorgio, gli elettori il cui cognome cominci dalle lettere R, S, T, U, V, K, Z.

Niuno è ammesso a votare se non trovasi iscritto nella lista degli elettori e se non presenti volta per volta il certificato d'iscrizione nelle liste stesse.

Se l'elettore per fisica indisposizione o per malattia regolarmente dimostrata all'Ufficio, trovasi nell'impossibilità di scrivere il bollettino, sarà ammesso a farlo scrivere da un altro elettore di sua confidenza.

Le elezioni avranno luogo il 5 di questo mese alle ore 9 antim. — il secondo appello un'ora dopo il mezzogiorno.

Gli elettori possono votare tra un appello e l'altro.

Si raccomanda agli elettori di conservare il certificato d'iscrizione nelle liste nel caso di ballottaggio.

Gli elettori, che avessero smarrito o non avessero ricevuto il detto certificato potranno ricuperarlo presso l'Ufficio Municipale (Divisione D). Sappiamo anzi, che quell'Ufficio rimarrà aperto nel giorno stesso delle elezioni.

Collegio di Este-Monselice

Elettori

Se amate il bene della Patria, se non volete andare incontro all'ignoto, se intendete che siano riaffermate le liberali istituzioni, onde l'Italia nostra si regge, votate pel

Comm. Emilio Morpurgo

Chi vi propone altro nome (portato in 16 Collegi!!!) sa di deludere la vostra buona fede. L'uomo, che fu messo di fronte al nostro candidato, o non vorrebbe e non potrebbe accettare di rappresentarci. Tenetelo bene in mente!

Elettori

Tutti ebbero l'opportunità di conoscere e la Camera Elettiva di apprezzare altamente le esimie qualità del nostro deputato Morpurgo. Dotto, cortese, integerrimo, di cose finanziarie, amministrative, politiche e spertissimo degli interessi nazionali eminentemente compreso, di quelli del nostro circondario tenerissimo, negli studi e nelle opere infaticabile, terrà sempre a suo vanto di rappresentare ancora una volta in Parlamento il Collegio di Este-Monselice. Eleggendolo, compirete una buona azione e ve ne saprà grado il paese. Dimosterete ad un tempo in qual conto debbano tenersi le insinuazioni subdole e le indebitate pressioni, da qualunque parte provengano. Votate pel

Comm. Emilio Morpurgo.

Collegio di Bassano

Bassano 2 ottobre.

La candidatura del cav. Fogazzaro incontra il favore delle persone intelligenti che non appartengono a quel nostro Circolo progressista, il quale ormai fa della nomina del deputato più che altro una questione di puntiglio ed offeso amor proprio. Vien quindi da sé che il Comitato elettorale di detto Circolo non lasci tentato nessun mezzo pur di riuscire a far sì che le urne domenica rispondano in favore del Secco, in difesa dei meriti del quale si pubblicano i più strani ed inesatti pettegolezzi.

Nell'impossibilità, i nostri avversari, di attaccare la cultura, l'ingegno, la lealtà e l'operosità esemplare del Fogazzaro, lo accusano di clericalismo: come potesse esser creduta dagli imparziali questa calunniosa accusa contro un uomo che specialmente nella politica ecclesiastica fu sempre seguace, ed i suoi voti l'attestano, del conte Cavour e del Sella, come egli stesso dichiarò ai suoi elettori di Marostica all'epoca delle elezioni del 1870, colle precise parole:

«Noi siamo chiamati a mantenere il principio di unità nazionale, della integrità territoriale ed a regolare le relazioni della Chiesa collo Stato. Intorno a ciò accetto le generalità del programma ministeriale, (discorsi del Sella e di Visconti Venosta) sulle quali è difficile non trovarsi d'accordo.»

Coerentemente a ciò votò il trasporto della capitale a Roma, staccandosi anzi, a quanto ricordo, dal gruppo piccolo di destra che voleva rimandarla di lì a due anni, ed accettando i sei mesi proposti dal Ministero; e come voi pure avete annunciato votò la soppressione delle corporazioni religiose e delle case generalizie in Roma, dando nell'appello nominale il voto proprio in favore dell'ordine del giorno Ricasoli.

È poi assolutamente strano e calunnioso che il signor Fogazzaro possa esser tacciato di oppositore sistematico al Ministero attuale.

Si vede che il signor Ego-Quidem che adopera questa accusa nel *Corriere di Vicenza* lo conosce poco, o vuol far credere cosa che è smentita non solo molti giorni dalle stesse parole che il Fogazzaro pronunciò, assumendo la presidenza dell'Associazione Vicentina:

«La nostra non è, disse Mariano Fogazzaro, e non può essere una opposizione personale e sistematica. Noi non dobbiamo, né vogliamo fare ciò che abbiamo sempre riprovato in quella opposizione di sinistra, la quale durò sedici anni a dire di no senz'altro visibile scopo che di contraddire le proposte della destra e senz'altro utile effetto che di accumulare ostacoli sulla via del governo. L'opposizione costituzionale, perchè mette il bene della patria sopra gli interessi e lo spirito di parte, deve saper dire anche di sì e deve essere pronta ad accettare il bene da qualunque parte venga, purchè venga.»

Mediti il signor Ego-Quidem queste parole del cav. Fogazzaro e le confronti colle dichiarazioni ambigue del Secco; e le meditano anche gli

elettori di Bassano prima di deporre il loro voto nell'urna.

LIBERTÀ ELETTORALE

Ci scrivono:

Per garantire la libertà del voto ad ognuno, ma specialmente per i poveri impiegati, è necessario:

1.° Che il tavolo sopra cui si scrivono i nomi dei deputati sia posto in situazione tale che l'occhio degli aventi interesse non giunga a vedere quanto si scrive.

2.° Che gli elettori si presentino al tavolo uno alla volta, se za che siavi qualche periglioso testimone.

PRESSIONI ELETTORALI

Ai tanti mezzi, con cui il ministero Depretis ha procurato di far passare la volontà degli elettori se n'è in questi giorni aggiunto un altro. Il ministro guardasigilli ha inviato alle autorità giudiziarie una circolare *riservatissima*, con cui le esorta ad astenersi dal votare, come se sia in facoltà del ministro il dar consigli e suggerimenti per l'esercizio di un diritto che i suoi dipendenti compiono come cittadini e non come magistrati! Né questo è tutto. Mentre che si dice e s'annunzia che tutti gli impiegati possono recarsi a votare nei rispettivi collegi, si hanno molti uffici amministrativi e finanziari, a cominciare da Roma, ove si è negato agli impiegati subalterni di partire per propri collegi, col facile pretesto delle consuete ragioni di servizio. E vedete coincidenza! questo divieto è stato fatto a quegli impiegati, che erano ritenuti come fautori dei candidati dell'opposizione.

APPUNTI ELETTORALI

Il *Bacchiglione*, dopo aver descritto a suo modo le impressioni del discorso di Piccoli *intra muros*, ora registra le impressioni *extra*. Ecco dunque un discorso, che, secondo il *Bacchiglione* non aveva fatto né caldo né freddo, e che invece ha fatto caldo e dentro e fuori per bocca del *Bacchiglione* stesso, il quale riporta un articolo sull'argomento, dalla campagna.

Udiamo le impressioni del di fuori!

Piccoli dev'esser contento di questo Tiro, il quale, attraverso i rami del faggio sotto cui è ricoverato, vede nel suo discorso un lampo fiero della tempesta! Oh che Piccoli dunque novello Giove sull'Olimpo, dispone dei lampi e dei tuoni? E il *Bacchiglione* che qualificava di un nonnulla il discorso del Piccoli!

Vero è che il discorso fu temperato, ma fermo, e senza lampi e senza tuoni disse ciò che cadeva a capello! Lo sanno i progressisti che vi erano presenti!

Ma Tiro in mezzo ai lampi ed ai tuoni non oblia la sua tenerezza per Padova, e trema per essa se manderà alla Camera un osteggiatore franco (ben detto) un osteggiatore franco come il Piccoli!

Crediamo che Padova, malgrado le predizioni di Tiro, non sia così tenera delle tenerezze di Nicotera.

Ma Tiro è anche imprudente! Egli non ha pensato a chi scriveva! Egli scriveva al *Bacchiglione*, a quel gruppetto di Via delle Zattere, che prima del 18 marzo, ne chiamiamo in testimoni tutti i figli di Antenore, Tiro o no, che prima del 18 marzo volevano mandare uomini ostili al ministero d'allora non solo alla Camera, ma volevano collocare i suoi nemici dovunque, e alla Camera, e alle Prefetture, e ai Comuni, e agli uffici, e alle rappresentanze qualunque, e volevano nemici dei ministri perfino nei bidelli delle scuole Comunali.

Oh allora Padova non correva alcun pericolo se anche patrocinava uomini nemici del ministero! E non lo correva certo, perchè allora si governava colla legge, senza odio di parte, ora si governa coll'arbitrio, collo spirito di vendetta.

Ma Padova non teme le vendette di un Nicotera.

Ora lasciamo Tiro alle sue riflessioni, e notiamo noi un difetto del discorso di Piccoli.

Egli manifestò piena fiducia nella fede politica degli attuali ministri. T'oppa generosità! Avrebbe dovuto dire di alcuni, non di tutti.

Padrone l'onorevole Piccoli di averne fiducia: noi francamente non la condividiamo tutta intiera.

Noi costretti a star giornalmente

sulla braccia e a vigilare, noi crediamo molto più ai fatti che alle parole; ed aspettiamo ai fatti un ministro, che dopo aver scritto la famosa lettera al *Lampo*, dopo aver detto che non farebbe mai un brindisi al Re, si converta alla fede monarchica in un ballo di Corte, inneggia quindi alla monarchia in cento banchetti, e poi patrocinia le candidature repubblicane dei Caneri, dei Cavallotti, dei Parenzo, dei Bertani.

D'altronde non sono costituzionali tutti coloro che si fan paladini del ministro Nicotera: essi gli rimproverarono il ballo a Corte per la ragione inversa che induce noi a rimproverargli la sua alleanza coi repubblicani.

Udite! Udite che cosa scriveva su quel ballo un organo democratico:

«Al ballo dato giorni sono dal Re al Quirinale intervennero alcuni deputati di sinistra, il duca di Casarzo, il marchese Maurigi, il barone Nicotera, ecc.»

«Anzi il barone Nicotera ebbe l'onore di danzare una quadriglia con la Principessa Margherita.»

«I deputati della sinistra costituzionale devono andar superbi d'un così glorioso trionfo, che li condurrà, senza dubbio, all'ambito potere.»

«Resta a vedere se il paese continuerà la sua fiducia per codesti ballerini... di Corte!»

Sapete chi è il giornale che scriveva così? È il *Bacchiglione*, n. 14, 2 febbraio 1875! Cioè non ancora a due anni di distanza. E vero che il *Bacchiglione* non era ancora diventato neo-giulio col *Corriere Veneto*, ma la direzione era la stessa.

Ora che si deduce? Che gli uomini del *Bacchiglione* ascrivendo Nicotera alla sinistra costituzionale si dichiaravano da sé *inconstituzionali*, che allora gli minacciavano la sfiducia del paese, perchè ha ballato a Corte, ed oggi gli accordano il lucia benchè ministro del Re.

Noi che a questi voltafaccia non siamo avvezzi non gliela accorderemo né ora né mai.

Facevano il muso a Nicotera, ed ora son diventati *Nicoterini*: non hanno scelto il momento più bello.

Il *Bacchiglione* andava ieri insinuando che l'on. Piccoli si sarà assaporata parola per parola la famosa *Autobiografia dell'Eroe di Sappi*. Niente di più... di meno vero. Ieri dopo pranzo, cioè molto più di ventiquattrore dacché si conosceva quella pubblicazione, Piccoli non l'aveva ancor letta.

Noi non abbiamo il potere di mettere limiti alla curiosità di alcuno, ma possiamo accertare che certi istinti eccessivi e feroci alligueranno forse in qualche altro patto, ma non in quello dei nostri uomini politici.

Il *Diritto* pubblica una lettera slavata di Correnti agli elettori del 3° Collegio di Milano. Sarà un bel squarcio letterario, ma una giustificazione politica di nessun valore.

Correnti non avrà il suffragio dei milanesi, e non entrerà alla Camera neppure in groppa all'*Asinello* dell'amena *Cronaca Elettorale* di Este.

I Nicoterini oppongono all'onorevole Piccoli uno scienziato, il quale appartiene alla celebre scuola, che fa derivare l'uomo dalla scimmia!

Non crediamo che gli elettori siano della stessa opinione dell'illustre professore *Canevtrini*.

Chiediamo con una *smentita* che ci preme di dare sopra un aserto del *Bacchiglione* riguardo al Chinaglia, cioè che in addietro egli fosse collaboratore nel giornale *Antenore*.

Lo stesso Chinaglia ci telegrafa: «Montagnana, 3, sera»

«Non conobbi Frasconi né mai parlar con lui.»

«Una sola corrispondenza elettorale da me apparecchiata nel 1867 fu fatta inserire nell'*Antenore* in confutazione di altri ivi pubblicati»

«Smentite energicamente.»

«CHINAGLIA.»

Ed ora lasciamo passare la volontà del paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Questa mattina si terrà Consiglio de' ministri, nel quale credesi saranno presentate dai ministri degli Esteri comunicazioni

gravissime pervenutegli ieri dai nostri ambasciatori generale Menabrea e comm. Nigra.

NAPOLI, 2. — L'*Araldo* dice che il ministro dell'interno ha dato ordine al prefetto Mayr di disporre una severa inchiesta sui fatti deplorabili accaduti qui domenica per punire gli agenti di P. S. che mancarono al loro dovere.

A noi consta, scrive la *Gazzetta di Napoli*, il contrario; il ministro ha impedito al prefetto di provocare la punizione degli agenti colpevoli; e il suo pensiero che gli agenti dovevano lasciar fare e lasciar passare lo hanno espresso i due organini di Napoli e di Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — I *Débats* sperano che dopo le ultime vittorie riportate la Turchia si mostrerà arrendevole e non vorrà spingere troppo lungi i suoi vantaggi. «La Porta» scrivono i *Débats* — si presenterebbe adesso alle conferenze coll'autorità che dà una incontestabile vittoria. Essa ha fatto vedere quanto erano insensati i progetti di coloro che sognavano di espellere i turchi dall'Europa. Cosa le occorre di più! Non può più pensare a modificare a suo profitto lo *status quo ante bellum*. Le basti dunque l'aver fatto apparire la sua forza agli occhi di coloro che si preparavano a cercare di schiacciare la.»

INGHILTERRA, 2. — La Russia, scrive il *Times*, forma parte essenziale del gran sistema economico del mondo occidentale e una o due campagne metterebbero il suo commercio e la sua popolazione in tali condizioni che le sue istituzioni correrebbero probabilmente un gran pericolo.

AUSTRO UNGHERIA, 2. — Anche la Camera dei signori del Parlamento austriaco prepara una manifestazione sulla questione orientale nella seduta fissata pel giorno 3 novembre.

Telegrafano da Vienna al *Pester Lloyd* che si può ormai considerare come scongiurato ogni conflitto fra la Camera dei deputati ed il governo austriaco. I clubs parlamentari si dichiararono a grande maggioranza soddisfatti degli schiarimenti dati dal ministro.

Tutti i ministri votarono perchè sia aperta una discussione sugli affari orientali.

La discussione avrà luogo sabato venturo; sono iscritti 30 oratori.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — La nob. signora Laura Zasio ha rimessa a questa Congregazione di Carità L. 200, a titolo di ricordo pel padre, il compianto nob. **Francesco Zasio** testè decesso.

La Congregazione rende pubblico l'atto benefico ad onore della donatrice e in argomento della propria riconoscenza.

Suffonate. — Oggi, alle ore 3 pomeridiane circa, un agente di questura venne al nostro ufficio, per dichiarare falsa la nostra relazione sopra il fatto del sequestro che si tentò di fare l'altra sera, per parte della questura stessa, della *Gazzetta d'Italia* al Casinò dei Negozianti.

Alla parola *falsa* noi abbiamo *caucato* quell'Agente dal nostro ufficio, dicendogli che se aveva delle ragioni sporga querela.

Il *Giornale di Padova* non subisce insolente né pressioni da chichessia, ed è pronto a rispondere in ogni caso contro gli agenti dell'*Eroe di Sappi*, e contro chiunque.

Mescolata elettorale. — Non credevamo che l'onorevole Correnti discendesse dal suo Olimpo per valersi delle arti elettorali più meschine.

Concediamo che dopo essere stato respinto dall'*Associazione costituzionale* di Milano con 127 voti contro 3, egli trovi buone anche le arti di un candidato da dozzina; ma per un uomo che gode considerazione ogni cosa deve avere la sua misura.

Entra nel novero di quelle arti pubblicare una lettera, agli elettori proprio alla vigilia del voto, e forse ritardare espressamente la spedizione del *Diritto*, che la contiene, per non lasciare alla stampa il tempo di discuterla e di confutarla.

Del resto come atto politico è una lettera meschinissima, che non riuscirà ad accaparrare un voto di più a chi la scrisse.

Planto di coccolillo. — Il *Diritto* si associa all'*Opinione* nel deplorare le contumelie politiche che insaporiscono la lotta elettorale.

Troppo tardi, sig. *Diritto*! Ella non doveva aspettare l'annuncio di una pubblicazione intorno al ministro dell'interno per esprimere questi senti-

mentoni onesti e generosi. Ella non ha mosso verbo quando le più intermedie individualità del nostro partito erano trascinate nel fango da una stampa disonesto e triviale. Il suo è un piano di cocodrillo! E diremo coll' *Opinione*:

« Se qualcuno ha dimenticate le villanie, le offese, le calunnie gettate in faccia ai nostri amici, agli uomini più insigni del nostro partito, noi ce ne ricordiamo. »

Clamoroso processo. — La pubblicazione della *Gazzetta d'Italia*, sotto il titolo: *L'Eroe di Sapri*, autobiografia di Giovanni Nicotera, darà dunque luogo ad un clamoroso processo.

La *Gazzetta* dice di aver trovato negli Archivi criminali di Napoli i processi verbali degli interrogatori di Giovanni Nicotera.

Lo sviluppo della causa sarà seguito dagli italiani con grande curiosità, e noi a suo tempo faremo tutto il possibile per tenerli a giorno.

Intanto la *Gazzetta* va pubblicando, e promette di pubblicare altri documenti, sui quali non sarà minore la curiosità del pubblico.

Enrico Francesconi. — Nell'elenco delle cause che verranno trattate durante il mese di novembre dalle Assisie di Vienna non è fissata alcuna causa per il 16, e vi è fatta nota che quel giorno è riservato per il caso che l'istruzione contro l'assassino Enrico Francesconi fosse esaurita. Facciamo notare che il 14 è destinato per un infanticidio, che il 15 vi è vacanza per il patrono nazionale S. Leopoldo, e che il solo giorno 16 sarebbe riservato per il Francesconi. Citemo questo per provare che i nostri amici d'oltr'alpe (in omaggio alla frase se non alla realtà) devono essere molto più parchi in materia di testimoni e di periti che non lo siamo noi. Per un assassinio di quell'importanza 40 testimoni d'accusa, e magari 80 di difesa, 8 periti sullo stato mentale, e due o tre difensori da noi non avrebbero bastato. Se i nostri magistrati dessero un'occhiata alla procedura austriaca... Va da sé che, noi pigliamo la questione sotto il punto di vista del contribuente, non dell'umanitarismo, e della *mise en scene* giudiziaria.

Notizie militari. — L'Italia militare reca: S. M. il Re, sulla proposta del Ministro della guerra ha firmato un Decreto in virtù del quale vengono introdotte alcune modificazioni nell'ordinamento della scuola di guerra.

Leggesi nell'*Esercito*: Essendo venuta a cessare la causa principale che aveva condotto alla divisa unica per tutti i reggimenti di cavalleria, sappiamo che il Ministero della guerra sta studiando il modo di ridare ai reggimenti i colori ed i nomi che avevano prima del 1871.

A ciò il Ministero è indotto dallo incontestabile vantaggio che si ha in guerra nel poter distinguere i reggimenti di cavalleria l'uno dall'altro e soprattutto da una considerazione di ordine morale elevato; poiché col ridare nomi e colori si ridestano le gloriose tradizioni di quell'arma.

L'attuazione di questo progetto non importerebbe alcuna mutazione, né all'ordinamento attuale della cavalleria, né alla foggia della sua divisa.

Porto di Genova. — Il *Diritto* annuncia che ieri l'altro pervenne al ministero il primo progetto definitivo dei lavori d'ampliamento del porto di Genova. La spesa di codesti lavori sommerà a 30 milioni. L'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici trasmise il predetto progetto al consiglio superiore.

Brigantaggio in Calabria. — Il *Banfullo* reca: Abbiamo dalla provincia di Catanzaro che la gioia prodotta in quei paesi dalla dispersione della banda Seminardi è stata di breve durata.

Nella notte del 24 un certo numero di persone ignote ed armate, penetrarono nell'abitato di Strongoli e rotta una finestra entrarono nella casa dell'arciprete Don Cesare Susanna, noto per uomo danaroso, il quale trovavasi in letto addormentato. Gli assassini non gli dettero neppure il tempo di vestirsi e trascinarono a viva forza, lo costrinsero ad aprir le casse dove teneva riposto denaro e cose di valore; e poi lo pugnarono, usandogli le più atroci servizie.

Questo fatto ha sparso nuovo allarme in quelle contrade, confermando il sospetto già nato, che la banda Seminardi non fosse la sola a scorrazzare nella provincia.

SPETTACOLI. — La drammatica compagnia di Boldrini e Diligenti e diretta dall'artista C. Borri, rappresenta: *Kean*. — Ore 8.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 30 e 31
NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n. 2
MATRIMONI

Bisso Ottaviano di Franchese, cameriere, celibe, con Faccio Clelia di Bartolomeo casalinga, nubile, di Padova.

MORTI
Marion Giuseppe di Giovanni, di anni 16, operajo, nubile.

Manzoni Dal Mis Torres, fu Paolo, di anni 50, cuoricista, vedova.

De Boni Muzegato Luigi fu Marc'Antonio, d'anni 53, casalingo, coniugato.

Frigo Lorenzi Angela fu Giovanni Batt. di anni 90, domestica, vedova.

Platis nob. marchese Antonio Maria fu Giovanni Batt. di anni 74, possidente coniugato.

Rashigan Adelade, di anni 45, casalinga, nubile.

Primon Melchiorre fu Melchiorre, di anni 71 e mesi 3, regio pensionato, vedovo.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 3. — Rend. it. 78.40 78.50. I 20 franchi 21.72.
MILANO, 3. — Manna.
LIONE, 3. — Manca.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 3: Il Re è arrivato a Roma. Il *Bersagliere* dice che il Ministro dell'Interno ha ricevuto domanda dalla *Gazzetta d'Italia* in data d'ieri per avere autorizzazione a cambiare l'attuale gerente del giornale con un altro (??)

Leggesi nella *Voce della Verità*: È giunto in Roma il questore di Palermo per conferire col ministro dell'Interno, trovandosi, a quanto si dice, in disaccordo col prefetto di quella città circa le misure di pubblica sicurezza.

CORRIERE DELLA SERA
4 Novembre
Elettori del 2° collegio

Un Comitato che denominasi costituzionale progressista, e che di fatto è repubblicano, propone a vece del comm. Vincenzo Stefano Breda l'ing. Giovanni Squarcina.

Giovanni Squarcina è un onesto uomo, ed in modesto campo d'azione, un buon ingegnere, ma nulla più.

Le proporzioni del deputato mancano affatto in lui. Può combattere da gregario, dove Breda è capitano. Nel Consiglio Comunale e Provinciale di Padova rimase sempre muto.

L'oracolo di Delfo parla più di lui, perché gli fa assoluto difetto la parola. Fu universale lo stupore nell'udire che Squarcina uomo d'ordine, accettato da una deplorabile ambizione, abbia accettata la candidatura della sinistra.

Si dice che è una protesta contro l'affarismo. L'accusa è stolta. Ma se si vuole protestare contro l'affarismo, bisogna appunto escludere lo Squarcina. Privo di fortune, il sig. Squarcina non ha che il suo lavoro per sostentare, come fa, onestamente la sua famiglia. Come potrebbe egli adunque fungere da deputato a Roma se non coll'affarismo?

A Voi, Elettori, la non difficile risposta.

Collegio di Piove-Conselve

Disperati di far riuscire il Callegari, che vuol educare il popolo alla repubblica, i Nicoterini vanno spargendo manifesti per invitare gli elettori ad astenersi tanto pel Gabelli, che pel Callegari, e a votare invece pel prof. Domenico Turazza.

Lo scopo di questa goffa manovra è troppo evidente per aver bisogno di essere spiegato: si vogliono dividere i voti fra Gabelli e Turazza, per far passare in mezzo dei due il loro uomo, il Callegari, che tutto ha promesso e nulla ha mantenuto.

Elettori! State in guardia! Turazza non accetta assolutamente candidatura di sorta; anzi raccomanda il candidato

FEDERICO GABELLI

Anche il giornale *Cittadino romano* fu sequestrato per aver riprodotto in un supplemento dalla *Gazzetta d'Italia* la famosa *Autobiografia dell'Eroe di Sapri*.

Il *Cittadino* dice: « Il più strano si è che la *Gazzetta d'Italia* si vendeva pubblicamente ieri sera anche dopo il nostro sequestro, e i venditori ci hanno dichiarato che non fu punto sequestrata. Ci spieghino un poco questo enigma. »

Il nostro sequestro è tanto più grave inquantochè è stato fatto a quanto sembra per azione privata, ossia dietro domanda dell'on. Nicotera. Noi per altro non lo riconosciamo legale; anzi lo proclamiamo nella sostanza e nelle forme violento e arbitrario. Protestiamo che riteniamo responsabile dei danni da noi sopportati, il querelante, per cui domanda fu fatta, poichè intendiamo di esserne in ogni caso rifidati. »

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Se la presa di Alexinac è confermata essa ha costato ai turchi oltre due mesi di fatiche. L'armata di Abdul Kerim lasciò a fatto la memorabile marcia di fianco da Knjarevac per Salinci e Rsvaj e comparve all'improvviso al Nord di Alexinac e senza precedente combattimento di artiglieria volle assalire alla baionetta le opere gigantesche che i Serbi avevano costruite sotto la direzione di ufficiali del genio russi ed armate con potenti cannoni. Questo tentativo dovette naturalmente fallire e la Turchia dovette comprendere che senza un potente bombardamento con cannoni di gran calibro, non era possibile conquistare la poderosa posizione di Alexinac. Quanto sanguis da quel giorno venne versato in vano! A parte i falliti assalti che i turchi nel periodo dal 19 al 28 agosto fecero direttamente alle opere di Alexinac, ebbe luogo tuttavia, dopo che Abdul Kerim lasciò era passato sulla sponda sinistra della Morava, una battaglia il 1 settembre presso Mrsol, che ad onta del suo esito vittorioso per i turchi decise così poco del possesso di Alexinac quanto i combattimenti anteriori. Allorchè poi il 17 settembre cominciò l'armistizio, i combattimenti vennero tuttavia continuati. I serbi tornavano sempre ad assalire e specialmente i combattimenti del 26 e 28 settembre ebbero grandi proporzioni.

Riuscì intanto ai turchi di avanzarsi passo a passo sulla sponda sinistra della Morava dove i serbi avevano costruite parecchie serie di linee fortificate. Il 19 settembre i turchi ripresero l'offensiva e la proseguirono fino al 23; nel qual giorno riuscì loro dopo sforzi sovraumani di conquistare la posizione ed il villaggio di Djunis. Benchè essi in seguito a questa vittoria fossero in grado da minacciare da un lato Krusevac, e dall'altra di minacciare di fianco Deligrad, tuttavia non avevano alcun cambiamento nella posizione dinanzi ad Alexinac. Al contrario i serbi durante la lotta sulla sponda sinistra della Morava avevano costruita sulla sponda destra della medesima una linea fortificata corrente nella direzione di Boboviste, che assicurava a loro il pacifico collegamento fra Deligrad ed Alexinac e rendeva impossibile ai turchi il passaggio della Morava ed il loro fraporsi fra le due posizioni dei serbi; persino la sconfitta decisiva dell'ultimo sabato non avrebbe indotto i serbi ad evacuare Alexinac, poichè essi avrebbero potuto tenere questa posizione anche se discacciati come lo erano infatti da tutta la sponda sinistra della Morava. Solo la circostanza che i turchi posero in batteria i cannoni d'assedio sembra aver agevolata la conquista di Alexinac. Con leggieri cannoni da campo essi non avrebbero potuto impossessarsi delle opere dei serbi, nè avrebbero potuto costringerli a sgombrare le trincee che coprivano i passaggi dalla Morava. Sabato i turchi aprirono il fuoco con quattro cannoni Krupp da 24 e questo poté agevolare la presa di Alexinac.

TELEGRAMMI

Brody, 1.

Le stazioni ferroviarie Russe riceveranno ordini diretti da Pietroburgo di sospendere dal 25 ottobre (vecchio stile) in avanti di ordine telegrafico il traffico delle merci ed eventualmente dei passeggeri e di mettere a disposizione del Governo tutti i carri.

Pest, 2.

L'*Ellenor* riceve la sicura informazione che durante i combattimenti decisivi dinanzi ad Alexinac ed a Djunis è scoppiata una formale rivolta nell'armata serba. Le milizie rifiutarono obbedienza al comando dei russi, e più di 150 ufficiali e sotto ufficiali russi vennero fucilati; per cui ne sorse una confusione generale per modo che non solo l'intera linea di Djunis ed Alexinac cadde in mano dei turchi, ma anche la difesa di Deligrad è divenuta completamente impossibile. I serbi abbandonarono le fortificazioni e la piazza rimase sgombra per sei lunghe ore. I turchi non ebbero sentore di questi fatti e solo più tardi si poterono indurre di nuovo i serbi a tener occupato Deligrad. Le milizie sono in completa dissoluzione, e i sentimenti contro la Russia sono molto amareggiati, e non vi è condizione di pace che i serbi non fossero disposti ad accettare. L'intera armata della Morava si trova da martedì in una sregolata fuga. Nei circoli politici di qui non si crede alla possibilità della pace ad onta dell'accettazione dell'*ultimatum*, perchè così desidera la demarcazione dei confini conforme alla situazione del 27 ottobre, mentre da quell'epoca i turchi si sono vittoriosamente avanzati.

La tensione fra i russi ed i serbi scrive il *Pester Lloyd* non sussiste soltanto sul campo di battaglia, ma va più oltre. L'altro ieri a Belgrado si voleva far la pace a proprio talento, senza la Russia, e quale la Turchia la dettasse.

Per quello che dicono le ultime notizie, scrive il detto organo di Andassy, esse non potranno mutare quei sentimenti della più cordiale riconoscenza e della più sincera simpatia che ogni amico della pace deve avere in questo momento pel Governo turco.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

CALCUTA, 2. Il vapore *Livorno* della Società Rubattino è partito per Mediterraneo.

COSTANTINOPOLI, 3. Gli ambasciatori si sono riuniti presso Elliot per trattare la linea di demarcazione tra i combattenti. Sperasi l'accordo.

VERSAILLES, 3. Camera — *Decazes* disse: La pace è il nostro primo bisogno. Essa permette alla Francia di consacrarsi alla sua riorganizzazione interna. La pace è pure l'aspirazione della Nazione. Tuttavia volendo che il riposo di cui la Francia vuole godere estendasi in tutta l'Europa, appoggiammo gli sforzi per ristabilire la pace colà ove fu minacciata, nessuna incertezza poté sorgere sulla sincerità dei nostri sentimenti pacifici. Ma avremo tradito le vostre intenzioni non cogliendo tutte le occasioni per perorare la giusta causa dei Cristiani in Oriente.

L'armistizio è la prima tappa di via della pacificazione. Appena le circostanze lo permetteranno il governo vi presenterà la corrispondenza diplomatica. Vi troverete la prova che il governo tenne sempre un linguaggio conforme alla dignità del paese, riservandosi nello stesso tempo per l'avvenire una piena libertà. Se contro la nostra aspettazione sorgessero delle complicazioni, potete essere sicuri che non rinunzieremo mai alla neutralità, e non vi domanderemo mai di compromettere l'onore e la sicurezza della Francia in una lotta ove i suoi interessi essenziali non saranno impegnati. Così conserveremo la pace almeno per noi stessi.

Dufaure respinge la proposta della Sinistra pella cessazione dei processi relativi alla Comune.

Il centro sinistro propone un emendamento recante la prescrizione che si acquisterà un mese dopo la promulgazione della legge. Sperasi in una transazione su questa base.

ROMA, 4. Assolutamente non è vero ciò che dice il giornale *l'Opinione* sulla causa che determinò

la venuta del Re a Roma pelle dimissioni del ministro dell'Interno, che ne egli diede, nè alcuno dei suoi colleghi e suoi amici hanno mai pensato dovesse dare.

L'onor. Correnti al quale, secondo *l'Opinione*, il Ministro dell'Interno avrebbe affidato l'incarico di portare la dimissione al Presidente del Consiglio trovati da parecchi giorni assente da Roma.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

| | | |
|-------------------------------|--------|--------|
| Rendita italiana | 76 20 | 00 00 |
| Oro | 21 74 | 21 72 |
| Londona tre mesi | 27 27 | 27 30 |
| Francia | 108 50 | 108 57 |
| Prestito Nazionale 49 | — | — |
| Obbl. regia tabacchi | 100 | 10 — |
| Banca nazionale | 1965 | 00 |
| Azioni meridionali | 340 | 343 — |
| Obbl. meridionali | 228 | — |
| Banca Toscana | 880 | — |
| Credito mobiliare | 639 50 | 645 — |
| Banca generale | — | — |
| Banca italiano germanica | — | — |
| Rendita annuale dal 1. luglio | 78 15 | — |
| Vienna | 2 | 3 |
| Aziende ferrate | 250 00 | 259 — |
| Banca nazionale | 828 | 836 — |
| Napoleonico d'oro | 9 93 | 9 85 |
| Cambio su Parigi | 49 40 | 48 9 |
| Cambio su Londra | 124 50 | 123 40 |
| Rendita austriaca arg. | 65 75 | 66 80 |
| in carta | 61 75 | 62 70 |
| Mobiliare | 142 50 | 148 60 |
| Comit. d. | 77 00 | 79 50 |

ANNUNZI
CASSA DI RISPARMIO
IN PADOVA

Situazione al 31 Ottobre 1876.

Attivo
Numerario in Cassa . . . L. 20,804.72
Prestiti al Monte di Pietà . . . 491,187.42
Prestiti ai Comuni . . . 318,874.39
Mutui ipotecari a privati . . . 1,173,074.79
Buoni del Tesoro . . . 405,000. —
Prestiti sopra Effetti pubb. . . 5,555. —
Obblig. dello Stato e Prov. . . 814,039.91
Obblig. di Credito Fond. . . 41,301.21
Conti Cambiali . . . 20,000. —
Conti Correnti verso gar. . . 43,761.73
Conti Correnti disponibili . . . 130,792.40
B-m immobili . . . 123,756.76
Debitori diversi . . . 104,807.89
Dpositi a cauzione e vol. . . 56,500. —
Mobili . . . 3,888.88

Passivo
Somma l'Attivo L. 3,756,841.77
Spese da liquidarsi in fine dall'annua gestione: Spese generali L. 34,746.4 Interessi Passivi . 89,895.38

Somma l'Attivo L. 3,756,841.77
Spese da liquidarsi in fine dall'annua gestione: Spese generali L. 34,746.4 Interessi Passivi . 89,895.38

Somma totale L. 3,881,183.49

Passivo
Depositi di risparmio sopra libretti N. 3072 . . . L. 3,432,009.49
Depositi in contanti . . . 8,500. —
Creditori diversi . . . 78,712.18
Patrimonio dell'Istituto . . . 186,788.92
Depos. a cauz. e volontari . . . 56,500. —

Somma l'Attivo L. 3,756,841.77
Spese da liquidarsi in fine dall'annua gestione L. 118,672.90

Somma totale L. 3,881,183.49

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi
Accessi N. 101 Depositi L. 140,132.60
Estinti N. 81 Rimborsi L. 163,911.44

Padova, li 3 novembre 1876.
Il Direttore
Agostino dott. Sinigaglia
Il Ragioniere
G. B. Biasutti

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
in PENNETO sull'Oglio

È uno dei più rinomati collegi della Lombardia. Ha diciassette anni di esistenza. Conta cento convittori e più, provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. Scuole elementari tecnico e ginnasiali. Spesa annuale mitissima. La direzione, richiesta, spedisce il programma. 3-877

COLLEGIO-CONVITTO IN PADOVA
VIA SAN GAETANO N. 3440

Avverte il sottoscritto, che essendosi provvisto di ampio e sano locale, può in quest'anno accettare buon numero di convittori, nonché alunni di Ginnasio e scuola Tecnica.

L'iscrizione si aprirà il 18 corrente, e durerà sino il 15 del p. v. Novembre.

Il Direttore
3 898 BARISON FRANCESCO

Avviso IV
SEBASTIANO CASALE
S. LORENZO
Vedi quarta pagina.

ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE
Via Novina

CONVITTO FEMMINILE
Alunne esterne
Le scuole si riapriranno Lunedì 6 Novembre.

L'iscrizione si faranno dal 20 Ottobre. Per ulteriori schiarimenti e programmi rivolgersi alla DIREZIONE 5 892

Candele di Mira

La fabbrica *Candele di Mira* indotta dalle molte contraffazioni del noto suo pacco a cambiarsi l'etichetta e a porla d'or innanzi sotto la tutela della legge contro le imitazioni, pubblica a norma dei consumatori che la nuova fonda rossa porta in bianco il titolo, il leone e il peso a netto di ciascun pacco, e in nero l'avvertenza che ogni Candela è segnata *Mira*. 3-888

D'affittarsi

Casa Via S. Francesco, N. 3769.
Casino Via Savonarola, N. 4953.
Casa Via dell'Arco N. 990.
Bottega con 3 locali Via Soccorso, N. 3970.

Casetta e Bottega, Via Soccorso, N. 3972.
Casetta e Bottega, Via Soccorso, N. 3973.
Rivolgersi all'avvocato G. Angelo Levi, Via Turchia N. 537. 17-823

D'AFFITTARSI
UN SECONDO APPARTAMENTO signorile ed elegante con pavimento a parquet, nonché condotta d'acqua, in via San Francesco N. 3300. Rivolgersi alla ditta E. Wollmann.

Non più Medicine
Perfetta salute

Restituita a tutti senza mediche, senza purghe né spese mediante la deliziosa *Farina di salute Du Barry di Londra*, deficiente

REVALENTA ARABICA

al quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, cricche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni nevralgiche, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 25 anni d'insuperabile successo.

Cura n. 49,812. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea. *Cura n. 46,270.* — Signor Roberts, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata. *Cura n. 18,744.* — Il dottor medico Shoreland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Italiani, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato in Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORDENONE: Roviglio, farm. Varascini — PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. — ROVERETO: A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Ghislini farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi, Commessati. — VENEZIA: Poncizampironi; Agenzia Costantini; Antonio Accilio; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggliato. — VICENZA: Luigi Malato; Valeri. — BIVONTOLE: Luigi Fabris di Baldassare. — LASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — CERNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Vignara, farm. Reale. — ODERZO: L. Cinatti, L. Dismutti.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia. 25 - 41 - 10 - 1 - 64

Inserzioni a pagamento

N. 1716. Ref. A. G. 2.902
**MUNICIPIO
 DI BADIA-POLESINE**

Avviso d'Asta

Nel giorno di Mercoledì 15 Novembre p. v. alle ore 11 antim. avrà luogo in questo Ufficio un esperimento d'Asta per appaltare durante il quinquennio da 1 Gennaio 1877 a 31 Dicembre 1881 il servizio della pubblica illuminazione a petrolio composta di FANALI N. 67.

L'Asta sarà tenuta a candela vergiate e sotto l'osservanza delle leggi vigenti. La gara verrà aperta sul dato di annue L. 5300, e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori a L. 10.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salvo l'esperimento dei fatali.

Per adire all'asta ogni aspirante dovrà fare il deposito di L. 600 a garanzia dell'offerta, e delle spese; facoltativo alla stazione appaltante di aumentare il deposito, anche in corso d'asta, in caso di ribvanti ribassi.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di migliororia (fatali) viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 9 Novembre 1876, ritenuto che tali offerte non potranno essere minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Il Contratto d'appalto è regolato dal Capitolato 28 Settembre 1876 al quale resta vincolato il deliberatorio, e tale Capitolato sarà ostensibile a chiunque da oggi nell'Ufficio Municipale.

Il Sindaco
TULLIO cav. DAL-FIUME

Impiombatura a denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina Per bocca

Per bocca del dott. J. G. POPP i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla

Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bollusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze, o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suseposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP

i. r. dentista di corte

42-917 Vienna, Bognergasse, 2

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pianerio e Maurer, Gio. Battista Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bollusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875. in 8. — Lire 6

Estrazione del R. Lotto es-

guita oggi in Venezia:

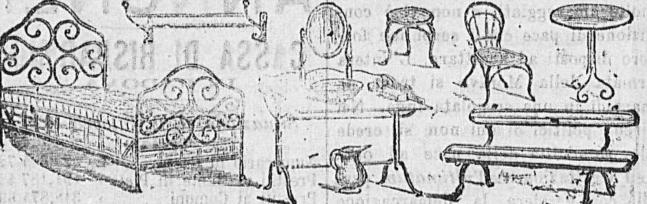
25 - 41 - 10 - 1 - 64

18 - 1 - 10 - 11 - 55

CASALE SEBASTIANO DI QUI
 Arrivo e vendita di grandissimo assortimento **Stantelli** per Signora da L. 30 a 120.
 Straordinaria collezione **Scalini e Sclarponi** tessuti (tapis) e detti **PERSIANI** tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.
 Un monte d'**Indispensabili** ossia **Plaids** tutta lana coi relativi **Portaplet** da L. 20 a 60, uno di questi è bastante tanto per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.
 Ricorda i già pubblicati tappeti da stanza a prezzi d'origine.

BENZINE COLLAS
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZION. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Fruttieri. 6-837

Grande Ribasso sui Prezzi
 alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
 Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 60
 - 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65
 - 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 30
 - 800 OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
 - 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
 - 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24
 - LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
 - FAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a L. 50
 - FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35
 - MATERASSI di crine vegetale L. 18
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale ed assegno a **Volontè Giuseppe**
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 Si dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 39 127
- La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
 DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° L. 5.—
- CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti — Padova in 12° L. 2.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amsler. — Padova 1872 L. 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° L. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° L. 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 L. 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure L. 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 L. 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova L. 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 L. 10.—
- Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano. — Padova, 1876, in 8°, vol. 1º L. 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 L. 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 L. 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 L. 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 L. 6.—

Padova, 1876. Premiata tip. Sacchetto.

**ISTITUTO CONVITTO
 CANDELLERO**
 Torino - Via Saluzzo 33 - Torino
 ANNO XXXII
 Col 2 Novembre comincia la preparazione agli Istituti Militari.
 Programmi gratis 5.887

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
 Padova 1874, in-12. — Lire 5. —

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
 DI
STATICA GRAFICA
 Padova, in-8, 1876.
 Pubblicato il Fascicolo 7, il. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

DIZIONARIO
 DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
 RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto
 Pubblicato il fasc. 2º. it. Lire UNA

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
 DELLE FERROVIE
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 in-8 — Lire 2

PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO
 RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
Materialista in Campagna
 del prof. G. GUERZONI

IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
 Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI cav. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Padova - Premiata Tipografia Edit. F. Sacchetto
ROSA DELLA CORTE
 NOVELLA
 Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto

Trovasi vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
 o sia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
 del prof. ANTONIO TONZIG
 Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.